

PRODUTTIVITA': UILCA, BENE ACCORDO, ORA ABI E BANCHE APRANO A INTEGRATIVI

Roma, 22 nov. (Adnkronos/Labitalia) - La **Uilca** considera "positivo l'accordo sulla produttività sottoscritto a livello confederale con le parti datoriali" e sottolinea "la grande rilevanza della detassazione sugli elementi premianti del salario e la sua applicazione fino a 40 mila euro di retribuzione annua, che favorisce l'applicazione della norma a circa il 40% dei lavoratori del credito". Così **Massimo Masi, segretario generale della Uilca**, il sindacato dei lavoratori del credito della Uil, parla dell'accordo sulla produttività, che di fatto recepisce, sottolinea il leader sindacale, "istituti, prassi e logiche di relazioni sindacali già declinate nel credito con il contratto nazionale in vari accordi di settore, tra cui soprattutto quello del 24 ottobre 2011".

Ora, dice, "Abi e banche siano coerenti con quanto condiviso e retrocedano senza indugio dall'attuale politica di rifiuto della contrattazione di secondo livello e dalla disdetta dei contratti integrativi esistenti, rispondendo in modo favorevole alla richiesta, che la **Uilca** da sempre promuove e sostiene, di definire nelle varie aziende contratti integrativi legati al contratto nazionale".

Per **Masi**, l'accordo raggiunto "sancisce la sconfitta del tentativo dell'Abi di distrutturare gli impianti normativi nazionali e aziendali, che abbiamo con forza contrastato e impedito, come riteniamo vadano abbandonati i tentativi di alcune aziende di delocalizzare attività, in palese contrasto con quanto stabilito dal contratto nazionale e dall'accordo sulla produttività". "Quindi nessuno pensi -avverte **Masi**- a forzature sul nostro impianto contrattuale, sull'unitarietà della categoria e sulla nostra specificità. Piuttosto, Abi si faccia carico di fare di più per la ripresa economica del Paese e faccia meno proclami sui giornali su 'masse di colletti bianchi da licenziare'".

Altro aspetto positivo dell'accordo confederale, per la **Uilca**, "è il richiamo a incrementare gli strumenti e i momenti di partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese". "Anche su questo punto molti aspetti di quanto condiviso sono già stati sanciti nel credito da tempo; pertanto, proprio in linea con lo spirito precursore che caratterizza le relazioni sindacali nel settore, riteniamo siano mature le condizioni per poter trovare con l'Abi e le banche soluzioni che favoriscano forme di rappresentanza dei dipendenti nelle strutture di governance", conclude **Masi**.

(Lab/Ct/Adnkronos)
22-NOV-12 16:17

